

Il terzo figlio di Lucia



MADRID — Lucia Bosé con il terzo figlio nato in una clinica di Madrid il 5 novembre e una bambina di nome Paola. Le sono accanto (da destra) il marito, il celebre tenore Louis Domingo, e (a sinistra) l'altra figlia Lucia (Telefoto)

Ecco chi sono i dirigenti della Germania di Bonn

Il braccio destro di Goering comanda la rinata Luftwaffe

Kammhuber bombardò nel 1940 Friburgo per giustificare i crimini della aviazione di Hitler - Aveva preparato i piani per l'organizzazione delle forze aeree tedesche dopo la "certa vittoria" del dittatore nazista I suoi piani per l'avvenire smascherati dal suo ex-aiutante rifugiatosi nella Germania democratica

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, novembre — Il simulato attacco dei cacciabombardieri dell'aviazione di Adenauer contro Parcheckhof della regina Elisabetta ha rivelato in termini concreti l'esistenza della Luftwaffe tedesca non solo alla sovrana ed ai suoi indignatissimi sudditi, ma anche a quelle zone della opinione pubblica straniera sorte in generale alle cose della politica quando non stanno condite del pepe dello scandalo o, come si dice, della croce uncinata. Adesso, che la croce di terro nera vola di nuovo nei cieli dell'Europa, l'hanno capito anche coloro che non ricordavano più la Luftwaffe mortifera di Goering e di Hitler. La constatazione a quanto pare è

stata spudorata, particolarmente per i cittadini della Sardegna ai quali la Luftwaffe al governo italiano aveva messo in casa con l'etichetta della NATO.

Che cosa sia passato per la mente del Comandante in Capo della Luftwaffe? Non è domanda illegittima. Facciamo un salto indietro di 20 anni. Maggio 1940: la guerra di Hitler è cominciata da meno di un anno e un'autorità squillante, accompagnata le imprese delle armate tedesche che si sono accese a circa 1 mila miliardi di lire, ha preparato i piani di guerra e del dopoguerra fin dal 1938 per conto di Goering. Niente doverà sorprendere. Egli obbedisce, anche se dovrà ammazzare suoi compagni: cosa era, i civili di Friburgo di fronte al sacro ordine da eseguire?

Ancora guarda al futuro

Non è facile sottrarsi, a questo punto, al ricordo di una terribile pagina del solito scrittore tedesco antinazista Nekisch a proposito del soldato tedesco: «Quando ogni modo era di una precisione ammirabile, ricco di dati, di coordinate di arabi longi e latitudinali, non c'era dubbio che si trattava di Friburgo». E così all'ora prestabilita calce pioggiò un conarino numero di tonnellate di esplosivo sul centro della città. Comandava la squadriglia il Comandante Joseph Kammhuber, cui i piloti riservarono ben altro: «E' lui infatti oggi il comandante in capo della Luftwaffe tedesca risorta e già impazzita di specolate imprese, come dimostra l'attacco all'aereo di Elisabetta II».

Testimonianza inecccepibile

L'attacco a Friburgo fu un'impresa tipica della barbarie nazista. La Luftwaffe di Goering voleva condurre la guerra nel modo più forte, totale, i suoi piloti erano sul punto di conquistare gloria infamia di «concentratori». Ma tipico anche questo della riltà del muore Sforzida con la strascica — bisognava sottrarsi alla responsabilità e trovare un'alibbi costi la squadriglia del Comandante Joseph Kammhuber bombardò la cittadina tedesca di Friburgo per consentire ai quartier generali di Hitler di edificare l'infame attacco a nomi: «contraria una città indifesa e legittimare le analomie e le leggittime imprese della stessa Luftwaffe sulla città dei paesi aggrediti». A Friburgo l'operazione segreta di Kammhuber costò la vita di 24 persone, fra cui 13 bambini.

Questa storia non è una calunnia degli avversari del riformismo né una ipotesi: è stata ricostruita dall'Istituto di Storia contemporanea di Monaco che ha ritrovato nei suoi fondi (1956, pagg. 122 e 129) concludingo, soprattutto sulla base della testimonianza più attendibile,

Così appariva Elsa Martinelli nell'ultimo film di Roger Vadim, «Il sangue e la rosa», interpretato oltre che dalla nostra attrice da Annette Stroyberg e Mel Ferrer. Il film che nell'edizione originale si intitola «La morte de plaisir» ha già avuto successo in Francia

GIUSEPPE CONATO

Scoperto l'antidoto

Non sarà più possibile uccidersi coi barbiturici

E' stata scoperta da poco una serie di sostanze capaci di salvare rapidamente quasi tutti gli avvelenati da sonniferi

Se la disperazione dovesse condurvi un giorno al suicidio quale mezzo preferireste? Antidotio si chiama una sostanza che sia capace di fermare la grande maggiorezza della vita e dove esso stesso possa essere per sonniferi. Nel secolo scorso fu molto in voga ricorrere al gas, ma da alcuni decenni la preferenza si è spostata decisamente verso i barbiturici, come appare dalle statistiche di ogni paese, forse perché si ritiene che il passaggio dal sonno alla morte sia più facile determina abbassamento della temperatura corporea, suscettibilità alle infezioni polmonari (per cui è facile la comparsa di polmonite), tendenza al collasso circolatorio, tutti i giorni lieti di dovergli dare una dose, e i barbiturici hanno una grande manifestazione di tossicodipendenza. E' ancora una volta mentre Neruda parla, come mi è accaduto durante tutto il giorno da quando sono con lui, mi sorprendo a ripetere nella memoria alcuni suoi versi, il finale del *Tagliaboschi*, e solo in questo momento mi sembra di comprendere tutta la verità: «Ancora poia a me, Penso a tutto la terra, battendo dolcemente le mani sulla farola... Io non posso che dormire, torni a insegnare il pane, i leumi, la musica, io voglio che neanche con me, io rapporto, il minestrone, il fabbricante di bambù, e che entro, comincia un cinema, e che esca a bere con me, il vino più rosso, io qui non pengo a risalire nulla, sono venuto solo per cantare, e per farli cantare con me».

MARIO DE MICHELI

Cos'è un antidoto

Per combattere un qualsiasi avvelenamento, a parte le cure sintomatiche contro questo vero pericolo non sta nella sintomatologia che ricorre al sistema degli antagonisti, cioè all'uso di rimedi stimolanti (strenina, cardiazolo, picrotossina, ecc.). Si mirava dunque a migliorare soprattutto la funzione respiratoria, la cui depressione è causa principale di morte. Il primo fine si era di neutralizzare l'azione di questo veneno, e ciò si è fatto con il rimedio nuovo di sintesi respirazione, la cui estrema depressione ad opera dei barbiturici è ripeluta dal loro uso.

abbastanza gli effetti di un farmaco, sicché prima degli stimolanti e contemporaneamente ad essi era necessario rifornire di ossigeno l'intestino.

Tale, in breve, la norma fondamentale seguita fin qui: sostenere la funzione respiratoria sia con la somministrazione precoce e continua di ossigeno sia con i rimedi capaci di stimolare più energicamente il centro nervoso del

respiratore, e la sua eliminazione si compie attraverso i reni, iniezione di sostanze diuretiche. Infine per evitare la eventualità di complicanze polmonari, le quali frequentemente sono proprie esse a far soccombere questi soggetti, somministrare prevenzione di antibiotici.

Rimedio decisivo

Senonché oggi nel soccorso immediato di certi infermi il meccanismo d'azione del farmaco è

di non poter agire, ma ciò ottenendo non nel modo abituale, vale a dire combinando chimicamente con esso, sostituisendosi ad esso. Un tal modo di agire è nuovo nel campo dei contravenefeni ma non nuovo in medicina, essendo già stato osservato per la prima volta nel 1945, durante la guerra di Corea.

Nel campo dei contravenefeni si trova come quello del NP 13, che viene somministrato per via orale, con una dose giornaliera di 100 mg, e che si assorbe bene.

Ogni giorno la cura di questo avvelenamento si è arricchita di uno rimedio decisivo. Si dovrà sempre tendere ad attaccare i centri nervosi e particolarmente il centro respiratorio, e si svolge pertanto di loro una sorta di competizione, onde questo meccanismo d'azione del farmaco è

il meccanismo complesso.

Accade sempre in tale competizione che il farmaco abbia la meglio, per cui esso riesce a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stimoli sui centri nervosi l'azione competitiva con il barbiturico la quale, impedendo a questo di agire, lo rende inoffensivo. Gli anti-barbiturici sono innocui ed operano con una sbalorditiva rapidità, tanto che spesso il suicida, già pervenuto allo stato comatoso, può lasciare a farsi sui centri nervosi, il quale, imponendo — col poso degli stimolanti consueti si disponga ora dei cosiddetti anti-barbiturici, che hanno il pregi di essere nello stesso tempo antagonisti ed antidoti, in quanto uniscono alla loro azione di stim